



Federazione Regionale Lavoratori Funzione Pubblica CGIL Via del Porto, 12 – 40122 Bologna – Tel. 051/294.888 – Fax 051/246.231 - e-mail: er_fp@er.cgil.it C.F. 91175490373

Bologna, 28 febbraio 2017

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco,
Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Dott. Bruno Frattasi
ufficio.gabinetto@cert.vigilfuoco.it

Prot. n. 37/VVF

Al Vice Capo Dipartimento Vicario
Capo del Cnvvf
Dott. Ing. Gioacchino Giomi
capocorponazionale@cert.vigilfuoco.it

Al Direttore Regionale VVF Emilia Romagna
Dott. Ing. Silvano Barberi
dir.emiliaromagna@cert.vigilfuoco.it

Alla Commissione di garanzia per l'attuazione
della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali
segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it

e, p.c. Al Responsabile dell'ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Silvana Lanza Bucci
coord.relazionisindacali@vigilfuoco.it

Oggetto: dichiarazione dello stato di agitazione - Richiesta attivazione procedura di raffreddamento ai sensi della legge 146/90 e s.m.i.

Egregi,

premesso che il contratto di lavoro dei vigili del fuoco risulta Bloccato da circa 8 anni, con tutte le ripercussioni sociali ed economiche da parte della categoria, nei giorni scorsi è pervenuta a tutti i Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco la Circolare n.1/17 della D.C.R.L.S. con la quale vengono rese note alcune innovazioni che si vogliono introdurre nell'ambito dell'organizzazione del lavoro dei Vigili del Fuoco.

Tale Circolare dispone la soppressione del servizio mensa durante lo svolgimento dei turni notturni per tutto il personale del settore operativo in servizio nei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco.

La necessità di perseguire obiettivi di contenimento delle spesa pubblica, a nostro avviso, non sempre migliora i servizi, in questo caso, infatti, ne compromette il loro regolare svolgimento.

L'orario di servizio dei Vigili del Fuoco è svolto con una articolazione in turni di 12 ore (12/24-12/48); tale particolare articolazione ha consentito, fino ad oggi, di poter mantenere gli attuali standard di efficienza e tutela dei cittadini in termini di sicurezza e soccorso tecnico urgente che diversamente verrebbero a mancare. Ci teniamo a precisare che durante la fruizione del pasto, il personale non si trova in pausa lavorativa, e, difatti, la stessa viene immediatamente interrotta in caso di una chiamata urgente di soccorso, o differita nel caso in cui la squadra sia fuori sede per intervento. Riteniamo anche che le sedi aeroportuali vincolate a particolari regimi normativi circa gli accessi, non possano e non debbano rientrare in questa nuova modalità di revisione del servizio in oggetto. La FP CGIL Emilia Romagna è fortemente contraria alla monetizzazione della mensa di servizio attraverso l'introduzione del buono pasto elettronico, in quanto si ritiene il pasto un diritto indispensabile per i lavoratori, soprattutto, per coloro che svolgono turni di lavoro con le modalità come sopra accennate.

A nostro avviso la Circolare n.1/17 della D.C.R.L.S., si pone come obiettivo quello di annullare con un tratto di penna norme e diritti conquistati dal personale con grande sacrificio, come ad esempio quelli contenuti nel DPR 550 del 10.12.1999, nella Circolare D.C.R.L.S. prot. n. 110705/155/M del 20.03.2002, nonché nella Circolare dell'Ufficio Sanitario prot. n.1480/5601 del 05.05.2008.

Al contempo codesta O.S., nonostante tutte le segnalazioni su tutti i territori della Regione, sia in formula scritta che in formula mediatica, ritiene non più procrastinabile una forte e chiara presa di posizione da parte dell'amministrazione circa le sedi di servizio. I fondi assegnati nel corso degli anni, riferiti ai capitolati (1982/05, 7302/01, 7302/03) di spesa non permettono nemmeno la copertura dei contratti di manutenzione degli Ascensori e delle Centrali Termiche. Nel dettaglio le sedi di Bologna Centrale / Carlo Fava hanno seri problemi strutturali e con infiltrazioni derivanti da mancati ripristini alle coperture e scarichi interni non più rinviabili. Anche gli accessi / cancelli / portoni autorimesse non garantiscono la sicurezza dei perimetri con episodi di furti atti vandalici ed intrusioni. Alcune sedi inoltre sono fortemente precarie come il prefabbricato di Pianoro che oramai non è più idoneo al servizio. Al contempo con delibera in giunta comunale n. 134 del 24/9/2015 il Comune di San Lazzaro di Savena (BO) in ottemperanza al Progetto Soccorso Italia in 20 Minuti proponeva la realizzazione in sede del comune, in area di protezione civile, di un distaccamento per garantire e migliorare la tempestività di intervento sul territorio. Dato poi confermato dallo studio di fattibilità prodotto dal comando provinciale e Direzione Regionale con uno stimato di 1150 interventi Anno. Iter assimilabile è quello del distaccamento di Cattolica (RN) ove un'intesa preliminare stipulata in Prefettura di Rimini (25.6.2016) prevede l'insediamento di un centro Integrato del soccorso all'interno del complesso Immobiliare Diga del Conca. Chiediamo pertanto di sapere l'iter dei due progetti in corso in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge del 13 Maggio 1961 n.469 art. 11 e 12. A Modena per alcuni anni la sede del distaccamento di Sassuolo ha avuto considerevoli problemi di infiltrazioni d'acqua dal tetto e sembra che dopo varie azioni di protesta si stia arrivando ad una soluzione grazie ad un intervento delle amministrazioni locali. Tutte le sedi del Comando presentano innumerevoli problemi a causa della vetustà e che in alcuni casi i vigili si fanno carico degli interventi di manutenzione visto che gli stanziamenti nella migliore delle ipotesi sono irrisori. La sede centrale di Parma presenta le medesime problematiche di portoni, manto stradale interno e non fruibilità di alcune camerate. Medesimi problemi strutturali sono presenti al Comando di Ferrara e relative autorimesse. A seguito del riordino nel 2015 il comando provinciale di Ravenna ha una nuova sede decretata permanente ed operativa tutto l'anno. La sede è sita nel comune di Cervia. Anche in questo caso i vigili del fuoco si trovano attualmente in una sede provvisoria in attesa di un ripristino della sede indicata. Si chiede pertanto di sapere le tempistiche di ripristino per garantire al personale un luogo

idoneo al servizio svolto. Altresì chiediamo l'iter per la realizzazione della nuova sede centrale di Ravenna , ad oggi sede, con uno dei 10 affitti più alti d'Italia. Senza dimenticare che la sede di Lugo è sotto sfratto esecutivo, mentre Faenza attende il finanziamento comunale/europeo per la riqualificazione della struttura. Anche il Comando provinciale di Piacenza è una sede di servizio incompiuta, pur essendo una sede nuova, non eseguendo manutenzione ordinaria, per mancanza di fondi, presentai infiltrazioni, problemi ad infissi, ammaloramento di muri e cedimenti dei tombini nel piazzale. Si chiede inoltre di sapere a che punto siano gli accordi con la P.C. circa la realizzazione del magazzino nazionale di protezione civile nell'area già individuata a fianco della sede centrale. Nel territorio di Forlì-Cesena tutte le sedi di servizio abbisognano di manutenzione ordinaria e straordinaria. I fondi che provengono dalla direzione regionale sono insufficienti imprevedibili così che risulta impossibile fare alcun tipo di programmazione. I fondi invece che provengono dal Demanio dello Stato attraverso il "manutentore unico" delle Opere Pubbliche, seguono un iter di programmazione triennale con tempi per le asseverazioni e affidamento che al momento della realizzazione non sono più rispondenti alle necessità per l'ulteriore ammaloramento della struttura o perché il quadro economico non è più attuale. Situazioni entrambe incompatibili con sedi di servizio dove il soccorso va garantito h24. La sede centrale di Reggio Emilia presenta medesimi problemi circa i portoni dei garage e sala operativa con continui problemi di carattere tecnologico e con un efficientamento energetico della sede pressoché inesistente. Premesso quanto sopra, risulta difforme e non sufficiente l'assegnazione dei fondi di manutenzione ordinaria/straordinaria rispetto alle altre direzioni regionali. La scrivente O.S. inoltre ha promosso sia in sede istituzionale/politica, in sede interna all'amministrazione che attraverso media, il progetto di accedere (come avvenuto per altre Direzioni Regionali) a fondi Europei / Regionali per la riqualificazione energetica degli edifici pubblici e mezzi di soccorso. La richiesta pertanto è quella di sapere l'iter e lo stato dell'arte dei tali progetti .

La vita media dei mezzi VF in Regione è di circa 16/17 anni. Con un apice di anzianità di circa 30 anni su alcuni mezzi di Soccorso. Nonostante i budget assegnati ai comandi provinciali persistono gravi cronicità e criticità per garantire uno standard elevato di Soccorso Tecnico Urgente. I comandi regionali con relativi mezzi, hanno gestito oltre all'ordinario, il sisma 2012 e 2016 ancora in atto , producendo un chilometraggio smisurato rispetto lo standard regionale. Anche in questo caso si richiede un intervento cospicuo ed efficace da parte dell' amministrazione per l' esercizio in corso per poter garantire l'efficacia del servizio VVF sul territorio.

Premesso quanto sopra, la FP CGIL VVF, ritenendo che gli atti fino ad oggi prodotti dall'Amministrazione sugli argomenti determinano una criticità sul servizio dei lavoratori VVF con ricadute in termini di incidenza sulla salute e sicurezza dei lavoratori . Pertanto proclama lo stato di agitazione del personale dei Vigili del Fuoco della Regione Emilia Romagna, ai sensi della legge 146/90 e s.m.i., chiedendo agli Uffici in indirizzo, per quanto di competenza, di convocare entro i termini stabiliti l'immediato avvio delle procedure previste per il raffreddamento dei conflitti.

Ci riserviamo inoltre di intraprendere ulteriori iniziative, in caso in cui le stesse non producano gli effetti desiderati.

P/ La Segreteria FP CGIL Emilia Romagna
f.to *Alda Germani*

P/ FP CGIL VVF - Il Coordinatore Reg.le
f.to *Alessandro Monari*